

Ferrata Corna delle Capre

 ferrate365.it/vie-ferrate/ferrata-corna-delle-capre-guglielmo

Generale:

Relazione della recente ferrata che sale alla Corna delle Capre nel massiccio del Monte Guglielmo in provincia di Brescia. La ferrata è molto verticale, piacevole e arrampicabile in lunghi tratti. Avvicinamento piuttosto breve e bassa quota la rendono ideale per essere percorsa assieme alla vicina Ferrata Corno del Bene nelle mezze stagioni e nelle giornate miti di inverno.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è posto vicino alla località di Croce di Marona in provincia di Brescia sul versante orientale di Brescia. Dal paese di Marona prendiamo verso est in direzione del paese di Zone fino a raggiungere un'area camper dove incontriamo una prima indicazione per la ferrata. E' possibile lasciare l'auto in questo parcheggio che tuttavia avrà l'inconveniente di un avvicinamento di circa 1h. In alternativa proseguiamo sulla stradina a tratti asfaltata a tratti un po' dissestata che in circa 2,5 Km ci conduce a una serie di tornanti al bordo dei quali potremo parcheggiare. Al settimo tornante incontriamo un cartello da cui parte il breve sentiero di avvicinamento. Si può anche parcheggiare in prossimità del terzo.

Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Avvicinamento:

Dal parcheggio lungo sterrata è ben visibile sopra di noi la Corna delle Capre e noi proseguiamo fino a un bivio con cartello marrone indicante la ferrata. Svoltiamo a sinistra e seguiamo il sentiero e i segnavia CAI che in breve ci conducono all'evidente attacco della via ferrata Corno delle Capre nei pressi di un rudere bianco, dopo aver tenuto la destra all'unico bivio incontrato (20' dal parcheggio).

Ferrata:

Indossata l'attrezzatura, i primi metri della via ferrata sono di facili roccette e raggiungiamo il cartello bianco di inizio ferrata sulla nostra sinistra. Dopo questi primissimi metri lo sviluppo inizia subito verticale, sebbene supportato da un buon numero di staffe metalliche. Dopo un breve traverso a destra, riprendiamo verticali

piegando leggermente verso sinistra fino a raggiungere un diedro di 5-6 metri. E' evidente da questi primi metri di salita che la roccia è molto bella e arrampicabile ma la salita risulterebbe molto impegnativa senza le abbondanti staffe presenti.

Proseguiamo ora lungo la parete verticale sfruttando sia buoni appoggi per i piedi che alcune maniglie metalliche prima di un traverso a destra orizzontale che ci permette di prendere una pausa. Il cavo riparte su un traverso su roccia giallastra verso destra che ci conduce sotto un tetto nerastro che aggiriamo a sinistra con un traverso su roccia levigata col quale aggiriamo un esposto spigolo. Questo passaggio è molto bello. Aggirato lo spigolola roccia offre migliori appoggi e noi ripartiamo verticali utilizzando una serie di maniglie utili sia per le mani che per i piedi.

Usciamo da questa sezione impegnativa raggiungendo una serie di roccette appoggiate dove sarà piacevole arrampicare utilizzando le naturali formazioni rocciose particolarmente gradonate in questa parte. Dopo un breve spostamento a sinistra, riprendiamo a salire verticali ma senza particolari difficoltà con la roccia calcarea che offre numerose opportunità per appigli e appoggi naturali. Salendo la parete prende la formazione di un canalino roccioso non difficile dove il cavo, almeno in parte funge da corrimano. Termina il canalino e saliamo una serie di facili balzi rocciosi prima di piegare a destra attraversando il canalino e spostandoci sul suo versante destro.

Percorriamo un traverso orizzontale verso destra prima che il cavo parta deciso in verticale su una bella paretina dove alcune staffe aiuteranno la progressione ma dove converrà cercare appoggi, peraltro presenti, sul lato destro. Terminiamo questa parete sotto un breve diedro su roccia nerastra. Lo risaliamo e ci troviamo sotto una sporgenza che dovremo risalire con un passo atletico ma aiutati da alcune staffe. Proseguiamo la salita del diedro, molto bello prima di piegare verso destra. Saliamo ora verticali su una parete molto bella in decisa esposizione sfruttando le onnipresenti staffe metalliche dove necessarie.

La salita prosegue su ritmi sostenuti ma mai molto difficili. La via è infatti piuttosto continua nelle due difficoltà senza mai eccedere nei tratti atletici. Risaliamo verso uno spigolo che aggiriamo a destra prima di una serie di balzi rocciosi ben appigliati che ci conducono in una zona ricca di vegetazione. Dopo un tratto di collegamento entriamo di fatto nell'ultima sezione della via ferrata.

Saliamo una breve placca levigata prima di seguire una rampa rocciosa verso destra che, dopo alcuni brevi balzi rocciosi, ci porta su un altro tratto di collegamento col cavo che funge da corrimano. Dopo un primo passo atletico per vincere una sporgenza, saliamo piegando a destra. Saliamo gli ultimi metri con facili gradoni e seguiamo il sentiero su fondo erboso che in breve ci conduce al termine della attrezzatura della Ferrata Corno delle Capre con ben visibile sotto di noi il paese di Zone dove era iniziato l'itinerario (1h ca dall'attacco - 1h 30' circa dal parcheggio).

Discesa:

Dalla vetta erbosa seguiamo gli ometti di pietra proseguendo in discesa fino a incontrare tratti attrezzati coi quali perderemo ripidamente quota fino a incontrare un bel passaggio in disarrampicata attrezzata. Scendiamo seguendo la ripida traccia nel bosco e gli sporadici segni rossi/rosa raggiungendo un sentiero CAI. Per il rientro diretto alla macchina teniamo la sinistra raggiungendo dopo un breve tratto in discesa con catena il punto d'attacco e quindi a ritroso fino al parcheggio (45' dal termine della ferrata - ca 2h 30' totali).

Note:

Se si volessero abbinare la Ferrata Corna delle Capre con quella al Corno del Bene abbiamo due alternative. Possiamo scendere come descritto in relazione e poi, giunti al sentiero, tenere la destra (invece della sinistra) e seguire le indicazioni per il Monte Guglielmo. In alternativa, terminata la via non scendiamo verso sinistra seguendo la fune metallica bensì teniamo la destra su traccia non segnata che si innesta in breve sul 232 proseguendo in direzione nordest. Restiamo sul 232 fino a raggiungere un bivio col 227 dove teniamo la sinistra seguendo i bolli blu. Procediamo fino a incontrare un cartello che indica la Ferrata al Corno del Bene. Salita la ferrata possiamo scendere seguendo il sentiero di rientro e poi far rientro al parcheggio col sentiero 230 o 232.

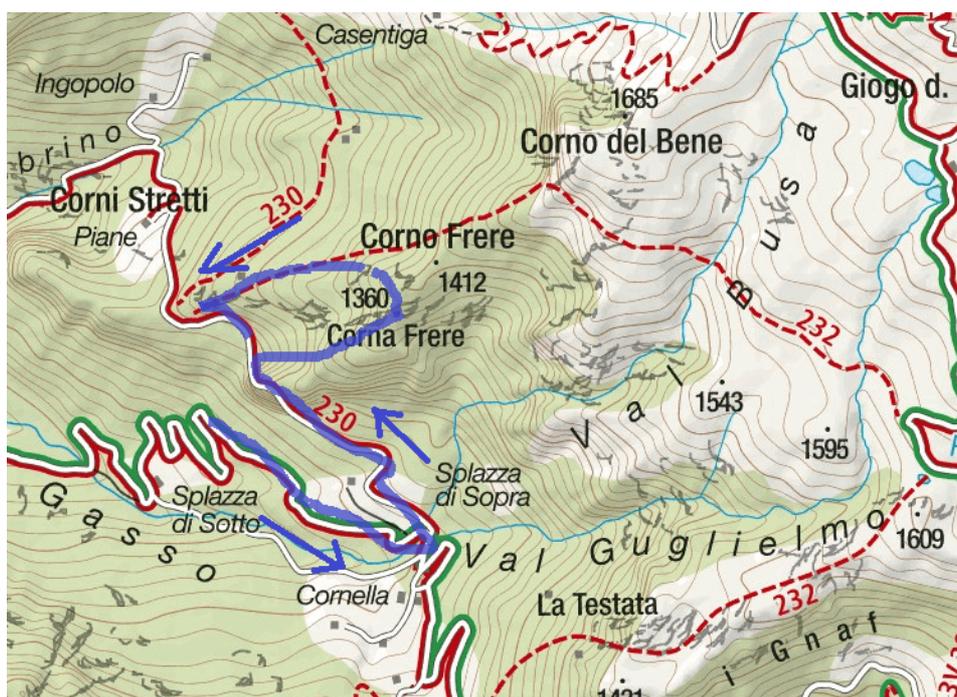
Opportunità:

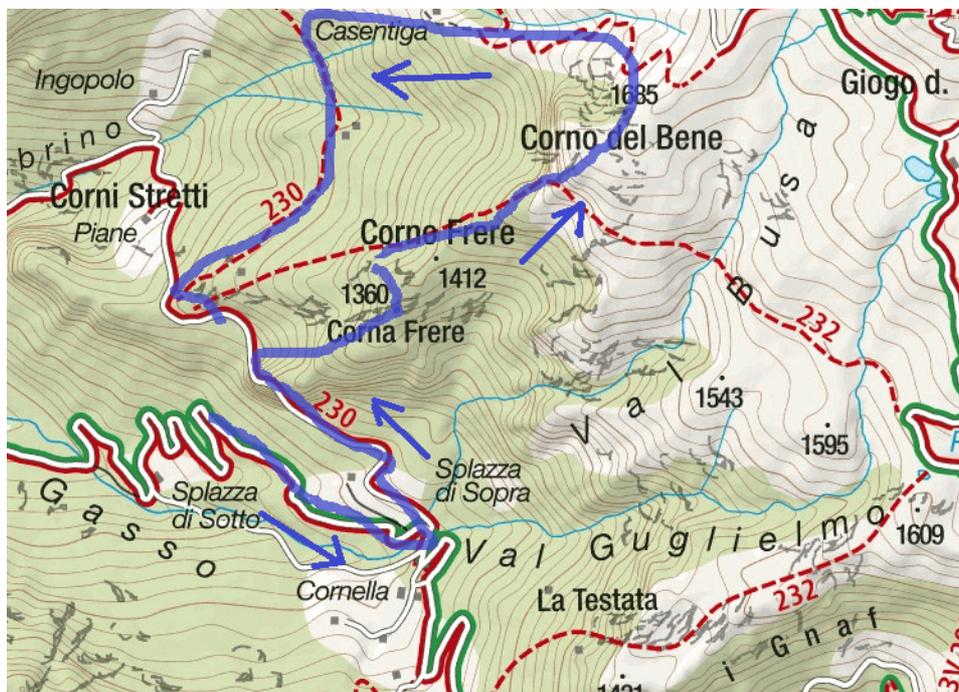
Nella zona del Lago di Iseo ci sono molti interessanti itinerari attrezzati. Suggeriamo il Sentiero Attrezzato Trentapassi, il Sentiero Attrezzato Benedetti e il Sentiero Attrezzato delle Cascate. Spostandoci verso la Val Sabbia incontriamo la Ferrata Nasego, la Ferrata Caspai e il Parco delle Fucine di Casto.

- Difficoltà tecniche
3/5
- Difficoltà ambientali:
2/5
- Esposizione:
4/5
- Impegno fisico:
3/5

- Avvicinamento: 0:20 h
- Ferrata: 1:00 h
- Itinerario: 2:30 h
- Dislivello ferrata: 280 m
- Dislivello itinerario: 400 m
- Altitudine max: 1333 m

- Lunghezza: 2,5 Km
- Prealpi Bresciane





prev
next
prev
next



Made with for Mountains - Copyright © 2020